

Firme per salvare il posto di lavoro La procura indaga per estorsione

8 // GIOVEDÌ 10 AGOSTO 2017

Corriere Romagna



CESENA



PRIMA UN ESPOSTO SINDACALE E POI ANCHE UNA DENUNCIA DI UN LAVORATORE

Firme per salvare il posto di lavoro La procura indaga per estorsione

In dirittura d'arrivo un'indagine aperta quando i vecchi dipendenti Brc passarono a Banca Sviluppo

CESENA
DANIELE DELLA STRADA

Durante il passaggio da Brc a Banca Sviluppo i dipendenti del primo istituto di credito (poi fallito) potrebbero essere stati vittime di estorsione.

È quanto deve "decidere", in indagini che ormai sono concluse e sulle quali presto verrà fatta chiarezza, il pubblico ministero Francesca Rago che con pazienza e dedizione (sono stati ascoltati nel tempo tutti gli "attori" di questa vicenda) negli ultimi due anni ha ricostruito passo passo i momenti di tensione che hanno portato al commissariamento della ex Brc, poi alla sua cessione con salvataggio da parte di Banca Sviluppo (che ancora ne detiene la proprietà sotto il suo marchio) ed infine alla sua dichiarazione di fallimento quando ormai il marchio Brc nemmeno esisteva più sul territorio.

Decisioni a breve termine

Al rientro dalle ferie nel mese di settembre presumibilmente il pm stringerà già il cerchio per decidere se iscrivere persone sul registro degli indagati, comunicare la fine indagini e chiederne il rinvio a giudizio. Oppure se archiviare: in un comparto, quello del diritto bancario e delle cessioni di istituti di credito, che travalica le normali dinamiche del diritto penale.

Esposto

Le vicende legate alla presunta estorsione riguardano tutti gli ex dipendenti di Brc che sono passati a Banca Sviluppo: condizione "sine qua non" per non perdere il lavoro. Per "saltare" da una banca all'altra hanno dovuto firmare un accordo che gli garantiva sì il posto di lavoro in futuro ma che era (in alcuni casi anche di molto stando alle carte) peggiorativo rispetto al contratto di lavoro che avevano in precedenza. Un fatto che, nell'imminenza delle vicende alla fine del giugno del 2015, portò la Uilca (sindacato di comparto bancario Uil) a depositare un esposto esplicito su quanto avvenuto.

Gli scritti del sindacato (tutelato dall'avvocato Alessandro Sintucci) vertevano prioritariamente su due concetti. Il primo è che il sindacato aveva dovuto "subire" un accordo firmato dalle altre sigle con la futura proprietà Banca Sviluppo. La seconda è che i dipendenti per mantenere il posto passando dall'essere dipendenti Brc all'essere dipendenti di Banca Sviluppo, doveva firmare e sottoscrivere una sorta di verbale di conciliazione, che metteva anche una pietra tombale su tutti i pregressi maturati in Brc. Nuovo contratto, nuova banca, situazione lavorativa peggiore rispetto al passato, ma senza possibilità di scelta. Un inganno ed un contenuto estorsivo, nell'idea della Uil,



I dipendenti ex Brc dovevano firmare un nuovo accordo di lavoro per passare a Banca Sviluppo

la Uil, con profili che possono anche scendere penalmente (a seconda della valutazioni del pm) in direzione della violenza privata o della minaccia.

Anche una denuncia

C'è stato solo un dipendente (tutelato dalla Uil) di tutta la "vecchia banca" che si è rifiutato di firmare l'accordo in fase di acquisizione di banca Sviluppo della vecchia Brc. Ora non lavora più per questa banca. Strada facendo l'inchiesta del Pm Rago si è poi arricchita di un ulteriore elemento. Un dipendente della Brc passato sotto a banca Sviluppo ha depositato una vera e propria denuncia-querela contro un dirigente

di Federassa Roma tra quelli che portavano avanti i colloqui con gli ex dipendenti Brc per chiudere le trattative e far firmare loro l'accordo. Il denunciante ha paventato di aver subito pressioni per firmare e che l'accordo gli sia stato in qualche maniera "estorto" perché l'alternativa rispetto al non firmare condizioni peggiorative rispetto al passato, era seccamente quella di perdere il lavoro. Anche dopo questa denuncia esplicita, però, l'inchiesta in procura Forlì è finora rimasta a carico di "ignoti". L'allora capo procuratore Sergio Sottani aveva comunque affidato subito alla Pm Rago l'incarico d'inchiesta vista la sua dimestichezza con gli argo-

menti bancari (si è occupata anche di tutta l'indagine della Cassa di Risparmio). A lei, ed a breve, sarà in capo la decisione se chiedere dei rinvii a giudizio, e nel caso a carico di chi e con quale delle accuse ipotizzabili in una vicenda simile.

FATTI RISALENTI AL GIUGNO 2015

Nel mirino della Uil e del pm Francesca Rago le fasi di passaggio dei dipendenti da un istituto all'altro

Scena pulp in pieno centro davanti a una platea di bimbi

CESENA

Una scena pulp in pieno centro davanti a una platea di famiglie e bambini. È successo intorno alle 19.30 di martedì, nel bel mezzo di piazza del Popolo. C'era un giovane uomo, con un accento che poteva indicare l'origine dell'est europeo, con un cane tipo setter al guinzaglio. L'animale ha puntato un gruppetto di piccioni, fino a quando il proprietario secondo alcuni testimoni ha mollato il guinzaglio e il cane si è avventato verso i volatili, uccidendone uno. Il tutto davanti ad alcuni bambini e ai loro ge-



Un cane immortalato mentre si diverte ad inseguire i piccioni

nitori.

A questo punto è intervenuto un cesenate per chiedere conto all'uomo del comportamento del proprietario del cane, che invece si è allontanato in tutta

fretta, abbandonando il cadavere del piccione sul selciato. Il cittadino che protestava non si è arreso e ha inseguito l'altro, raggiungendolo in zona San Domenico. Qui l'uomo dell'est ha detto che il cane gli era sfuggito, che non c'era intenzionalità di far uccidere piccioni, ma non è tornato indietro per portare via il corpo senza vita dell'uccello. Il cesenate ha anche chiamato i carabinieri, che gli hanno detto di rivolgersi alla polizia municipale: vigili che non hanno ritenuto necessario intervenire. Poi ha tolto il piccione morto dalla piazza.



Finanza in visita all'aula del Nuti

CESENA. L'Aula del Nuti ha stregato anche il Comandante Regionale della Guardia di Finanza. Il Generale di Divisione Giuseppe Gerli, che dall'inizio dell'anno guida le Fiamme Gialle dell'Emilia-Romagna, ha fatto visita a Cesena e per l'occasione il sindaco Paolo Lucchi e il vicesindaco Carlo Battistini, insieme al Capo di Gabinetto Matteo Marchi, lo hanno accolto in Biblioteca Malatestiana, accompagnandolo poi alla scoperta dell'incantevole libreria di Malatesta Novello. Il Generale è rimasto molto colpito dalla visita in Biblioteca e, più in generale dalla città che tornerà a visitare più a fondo.